



## **Consegna dei diplomi alla Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche Intervento di Patrick Morger**

*[fa stato il testo parlato]*

Saluti ai cari neodiplomati le loro famiglie e amici, onorevoli autorità comunali e cantonali, stimati partner della pratica, docenti e personale della SSSCI, famigliari. Siamo a Chiasso, ci siamo giunti con l'intento di onorare la parte più a sud del nostro cantone.

Il comune di Chiasso, la Casa Anziani Giardino, il centro diurno e i servizi territoriali sono molto coinvolti nella formazione sociosanitaria, una moltitudine di figure professionali si formano nella pratica delle vostre istituzioni e, nel nostro caso il contributo va alla formazione degli infermieri, dei soccorritori e nella regione più ampia, anche alle formazioni post diploma.

La nostra presenza intende sottolineare questa partnership che ci caratterizza e che è indicatore di qualità per la formazione professionale – sociosanitaria. Una partnership non fatta di solo di lavoro, ma anche di condivisione dei risultati. Celebrando ora, qui, la vostra riuscita da professionisti diplomati significa anche celebrare la riuscita di un territorio implicato nella formazione.

Una consegna dei diplomi è anche una consegna di diplomati al mondo del lavoro, alla società e alla regione. Un diploma è anzitutto la riuscita dell'individuo e ma non di meno è una conferma per il sistema e per la civiltà.

Ci troviamo qui nella struttura dello Spazio Officina che fa parte del Polo culturale di Chiasso – affiancato dell'innovativo Max museo dedicato all'arte grafica; istituzioni pubbliche del Comune di Chiasso e dall'altra parte siamo in vicinanza del confine nazionale. Mi prendo l'azzardata libertà di intrecciare questi fatti e provo a coglierne un elemento comune e di utilizzarlo per sviluppare dei pensieri assai spontanei.

La linea, il confine, i territori

Nell'arte le linee sono uno degli elementi attraverso i quali avviene la lettura di un'opera visiva, perché il loro andamento è fortemente indicativo delle intenzionalità dell'autore e trasmette in modo chiaro ed immediato il messaggio comunicativo alla base dell'azione, nell'arte moderna un messaggio più genericamente di tipo psicologico ed emozionale.

Sulla base di ricerche neurologiche si nota che la linea retta suggerisca controllo matematico e mentale, definizione logica ed essenzialità espressiva, trattandosi di una forma maggiormente razionale in opposizione ad altre più fluide e quindi passibili di maggior libertà interpretativa.

La linea retta e la linea curva costituiscono una coppia antagonista, si può dire che la linea retta e quella curva siano al tempo stesso contrapposte e complementari, traendo la loro forza espressiva ciascuna dal confronto oppositivo con l'altra.

Le linee si trovano sempre inseriti in un più ampio spazio. La linea include, esclude, raggruppa, separa, divide o evidenzia e farà molto altro ancora.

Nel caso del confine evidenzia il contatto e la separazione tra due territori.

Ad aprile di quest'anno già si parlava in questo luogo, lo Spazio Officine di territori, confini ed identità e in precedenza, nel 2013 una mostra "Territori instabili" proponeva a Firenze opere di artisti in cui venne ripensata l'idea di territorio nel mondo contemporaneo, sempre più caratterizzato da un superamento di concetti come nazione o confine. Le opere degli artisti presenti fornivano differenti attitudini, modi di vivere e riflessioni sul rapporto instabile tra identità, territorio e confine in un'era di grandi aspettative, e illusioni e delusioni su un territorio globale condiviso.



Fotografie, video, installazioni davano lo spunto per riflessioni sull'idea di frontiera come scoperta o barriera, sull'incrocio tra cosmopolitismo e rivendicazione territoriale, sulla figura dell'artista stesso nella sua condizione di viaggiatore, nomade o sperimentatore in bilico tra territori fisici e simbolici.

La linea mossa del confine tra me e te, tra qui e là, dentro e fuori non sta mai da sola, ma nel territorio di due entità che già per il fatto di possedere in comune la linea, il confine, sono inseparabili.

I territori si influenzano e non possono sottrarsi a questa influenza; questo sta per il confine tra curante e paziente come sta per le nazioni.

Nel caso dei territori umani, quelli al centro della vostra attività professionale, le fragilità dei singoli territori confinanti sono dati per natura dell'esistenza umana e l'arricchimento reciproco è l'indispensabile nutriente per la crescita dei partecipanti.

Questo fatto di separazione, di condivisione e di reciproca influenza è sorgente di estrema ricchezza, e può essere fonte di elevatissime armonie.

Concludo pertanto citando un artista per antonomasia, Vassilij Kandinskij,

"L'elemento armonico generale di una composizione può (dunque) consistere in alcuni complessi spinti fino al massimo grado del contrasto.

Questi contrasti possono avere un carattere addirittura disarmonico, e tuttavia, se usati in modo appropriato, influiranno in modo non negativo bensì positivo sull'armonia complessiva ed eleveranno l'opera al massimo livello armonico"

Care neodiplomate, cari neodiplomati vi assicuro la massima stima da parte della scuola e di chi vi ha accompagnato nel vostro cammino sulle linee, lungo le linee, attraverso le linee ... marcate o poco tracciate, che vi hanno portato al vostro meritato Diploma . Per voi, mi auguro ci siano significanti incontri di crescita e tanti fragili territori d'arricchimento.

Ringrazio i partner della formazione pratica, i docenti, il personale amministrativo e tecnico, per il loro continuo e impegnato contributo alla riuscita della formazione sociosanitaria.

Ringrazio la municipalità di Chiasso, le persone impegnate con le loro istituzioni, le autorità cantonali e anche nazionali per il loro lavoro a favore della formazione professionale, sociosanitaria e il comune di Chiasso per la gentile e apprezzata ospitalità di oggi.

Patrick Morger

Consegna Diplomi 2016 – Chiasso, 20 ottobre 2016